

Vecchi giochi e nuove cordate per l'Alitalia

Si muove il colosso tedesco Lufthansa Maxicommissa di British Airways

di Marco Tedeschi / Roma

PARTNER In attesa della short list che il presidente Maurizio Prato, presenterà entro la prossima settimana, si rincorrono le voci di nuovi partner per Alitalia. Se Air France-Klm fa rotta su Iberia, Lufthansa torna a interessarsi all'Alitalia pur non escludendo

l'opzione Iberia. Secondo il Financial Times la compagna tedesca starebbe pensando a una grande acquisizione visti anche i cali dei prezzi degli asset. Nei giorni scorsi, la stampa spagnola ha indicato una possibile offerta su Iberia di Air France-Klm in cordata con partner spagnoli. Anche British Airways si muove, con una maxi-commessa da 8,2 miliardi di dollari di 61 nuovi aerei, da Airbus e Boeing. L'ordine in totale comprende 12 Airbus A380 più sette opzioni, e

24 Boeing 787, più 18 opzioni, la cui consegna è prevista a partire dal 2010. Mentre nei mesi passati i big europei rivali, Air France-Klm e British Airways hanno guardato ai vettori più piccoli, Lufthansa è rimasta fuori dal giro dei consolidamenti - scrive il Financial Times - Ma ieri il direttore delle finanze di Lufthansa, Stephan Gemkow ha detto che il calo in

Entro la prossima settimana il presidente Maurizio Prato presenterà la short list con i candidati

Borsa di Iberia nei mesi estivi era «di nuovo il riflesso di considerazioni strategiche e performance operative». E riguardo ad Alitalia ha osservato che il rinnovato tentativo del governo italiano di venderla dimostra che la situazione di vendita «era mutata ancora, sebbene - rileva Ft - egli non ha detto se le condizioni poste ora da Roma producano o meno un'attrattiva».

D'altra parte il presidente di Alitalia Maurizio Prato ha più volte affermato che la ricerca dei candidati è a tutto campo e avrebbe compreso tutti i big europei, Lufthansa compresa. Certo è che le intenzioni del vettore tedesco, rileva il Financial Times, «arrivano pochi giorni dopo che il capo di Air France-Klm, Jean Cyril Spinetta, ha detto di guardare alle opportunità offerte da Alitalia e di mantenere in piedi trattative informali con i potenziali partner per l'offerta su Iberia».

Il governo italiano ha abbandonato la strada dell'asta per il 49,9% di Alitalia dopo una serie di uscite da parte degli offerenti, ricorda ancora Ft - Lufthansa



Un'assistente di volo all'esterno dell'aeroporto di Fiumicino. Foto Ansa

era rimasta fuori dal gruppo, argomentando che un taglio dei costi vitale sarebbe stato impossibile senza un supporto politico. Il rientro in gioco della compagnia tedesca non stupisce più di tanto: molti analisti avevano

Sul tavolo per Malpensa Formigoni torna a incalzare Palazzo Chigi

interpretato l'apparente disinteresse di Lufthansa come un'attesa delle mosse dei rivali. Inoltre, l'Air One di Carlo Toto, intenzionata ad acquisire Alitalia insieme a Intesa, stringe da tempo un accordo commerciale con Lufthansa e questo, potrebbe favorire l'ingresso dei tedeschi. Circa il futuro di Malpensa, interessata da un consistente taglio dei voli Alitalia dalla prossima primavera, Roberto Formigoni intanto torna a incalzare Palazzo Chigi: «Il governo fissi l'incontro del Tavolo Milano dedicato a Malpensa. Non possiamo più aspettare».

Parmalat la svizzera Gkb risarcisce 20 milioni

■ Parmalat ha concluso un accordo transattivo con la Graubünder Kantonalbank (banca cantonale dei grigioni) con il pagamento da parte dell'istituto elvetico di 20,75 milioni di euro, nei cui confronti era stata avviata una causa per restituzione e risarcimento danni. Parmalat - indica una nota - rinuncia pertanto all'azione promossa davanti al Tribunale di Parma e ad ogni altra iniziativa nei confronti di Gkb.

L'accordo transattivo è relativo alle contestazioni sollevate da Parmalat in merito a pagamenti eseguiti prima del dicembre 2003 dal gruppo Parmalat, nell'ambito di alcune operazioni finanziarie tra la società e vari soggetti italiani ed esteri, con il tramite di un ex-dipendente di Gkb, nonché a pretese risarcitorie riguardanti l'asserito coinvolgimento della banca elvetica in operazioni finanziarie organizzate da Bank of America. Entrambe le parti - indica il comunicato - esprimono soddisfazione per l'accordo raggiunto e si riservano iniziative nei confronti di coloro che non sono parte della transazione.

Parmalat annuncia anche un altro accordo di transazione, quello raggiunto con Calyon (ex Credit Agricole Indosuez), nella causa revocatoria fallimentare. Calyon verserà circa 2,63 milioni.

Questa due intese extra giudiziali, oltre a portare soldi freschi in cassa, hanno fatto fare un balzo in borsa al titolo di Collecchio che ieri, in chiusura di seduta, ha fatto segnare un +2,89%.

Operaio ucciso dall'amianto condannata l'Ansaldo

■ Una sentenza importante della magistratura per i familiari dei lavoratori vittime dell'amianto è arrivata ieri dal Tribunale di Genova.

Ha lavorato come saldatore per 21 anni alle dipendenze dell'Ansaldo e dopo che gli è stata riconosciuta la malattia professionale causata dall'amianto è deceduto per mesotelioma pleurico: per la sua morte l'Ansaldo Spa è stata condannata a risarcire la vedova e il figlio dell'operaio.

Alla moglie è stato quantificato un risarcimento di 125 mila euro e 55 mila per il figlio poiché il decesso dell'operaio, Mario T. (che risale al febbraio del 2000) «si è verificata per fatto e colpa dei dirigenti e preposti di Ansaldo Spa - come scrive il giudice nella sua sentenza - e dichiara l'impresa obbligata a risarcire ai familiari il danno non patrimoniale derivato loro».

Secondo quanto emerso durante la causa, il saldatore usava teli di amianto per far rallentare la dispersione del calore ottenendo così una più resistente saldatura.

Inoltre utilizzava grembiuli, copriscarpe e guanti, il tutto in amianto, per difendersi dall'intenso calore che si propagava nella postazione di lavoro.

La sentenza è stata emessa dal tribunale di Genova (giudice Roberto Braccialini) dopo quasi cinque anni dall'inizio del procedimento avviato dai familiari dell'operaio, che erano rappresentati dal legale Francesco Firriolo dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.

idirittichenonsai@inca.it

idirittiche non sai

Prestito personale anche per i pensionati pubblici.

Come pensionato di un Ente locale, posso avere un prestito personale dal fondo creditizio dell'Inpdap?

Sì. In base al decreto ministeriale del 7 marzo 2007 n.45, anche i pensionati ex dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap, all'Inps e all'Ipst potranno avere prestiti concessi dal Fondo Creditizio dell'Inpdap, versando un contributo pari allo 0,15% della pensione. Coloro che sono titolari di prestazioni, inferiori a 600,00 € mensili lordi, potranno farlo a titolo gratuito. La stessa possibilità, già prevista obbligatoriamente per i dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap, è altresì estesa ai dipendenti pubblici di altri Istituti previdenziali, come nel caso del personale di enti non economici (parastato), per lo più assicurati all'Inps. Per questi, il contributo è dello 0,35% dello stipendio. Tra i nuovi beneficiari ci sono anche gli ex dipendenti delle ferrovie andati in pensione entro il 31 dicembre 1985 e gli ex dipendenti delle poste pensionati entro il 28 febbraio 1998.

Quali sono le prestazioni creditizie erogate dall'Inpdap?

L'iscrizione al Fondo credito consente di chiedere uno dei seguenti prestiti a tasso agevolato:

- piccoli prestiti, di importo variabile da due a otto mensilità, senza presentare alcuna documentazione di spesa;
- prestiti pluriennali della durata da cinque a dieci anni per necessità personali o familiari, con trattenuta massima non superiore a un quinto dello stipendio;
- mutui ipotecari della durata di 10 fino a 30 anni, per l'acquisto della prima casa o per la rinegoziazione dei mutui erogati da aziende di credito.

Queste prestazioni non sono obbligatorie, ma vengono concesse nei limiti della disponibilità di bilancio.

Come avviene l'iscrizione al fondo credito dell'Inpdap?

L'iscrizione al fondo credito avviene d'ufficio, con il meccanismo del silenzio assenso, a decorrere dal mese di novembre 2007. I pensionati che non volessero aderire devono comunicarlo per iscritto entro e non oltre il 31 ottobre. È comunque prevista la possibilità di recedere dall'iscrizione entro sei mesi dal pagamento della retribuzione o della pensione sulla quale è stata operata la prima ritenuta a favore del fondo credito, trascorso tale termine non è più possibile revocare la trattenuta. In caso di mancata adesione o di recesso è preclusa la possibilità di riscrivere e non sarà più possibile accedere alle prestazioni creditizie del fondo Inpdap. Per questo è bene che la scelta venga effettuata dopo una attenta valutazione. L'INCA CGIL, con i suoi operatori, offre gratuitamente a pensionati e dipendenti una qualificata consulenza per aiutare una scelta consapevole.



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.